



## Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 49 del 09/04/2015

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TARANTO

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Ditta MIB.

La ditta MIB S.r.l., PIVA 02706260730 - sede legale in Taranto alla via Dante n. 114/B - Amministratore Unico P.I. Giacinto Pernisco nato a Taranto il 12.09.1976, con nota acquisita al prot. prov.le n. 63064/A del 29.10.2013 presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006, per la realizzazione di un impianto di produzione di compost senza FORSU nel Comune di Faggiano (TA).

#### Descrizione dell'intervento

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto per la produzione di compost, senza l'impiego della frazione organica dei rifiuti solidi urbani, ottenuto dalle lavorazioni dei seguenti rifiuti:

- Rifiuti Verdi costituiti da residui di potatura e manutenzione di parchi, giardini, aree a verde, boschi, ecc...;
- Pallet non contaminati e non trattati;
- Fanghi ottenuti dalla depurazione delle acque reflue urbane.

L'impianto di produzione di compost sorgerà su un lotto recintato di circa 4.000 mq.

L'accesso all'area sarà garantito da un cancello posto a nord ed uno posto a sud-est. Il personale accederà separatamente da un ulteriore cancello posto a nord del lotto.

Nei pressi del cancello posto a nord, destinato all'ingresso degli automezzi, sarà prevista la realizzazione di una pesa e l'installazione di un box ad uso ufficio per l'accettazione dei materiali e per le pratiche amministrative.

Nell'area in esame sarà prevista:

- l'individuazione di un'area esterna destinata allo stoccaggio e al trattamento (interno) di deferrizzazione e triturazione dei rifiuti verdi e dei pallet che una volta lavorati, verranno di volta in volta, secondo necessità, portati nel capannone dove saranno miscelati con i fanghi di depurazione;
- la realizzazione di una palazzina di 2 piani, destinata ad accogliere al piano terra i laboratori di ricerca e di analisi e al primo piano gli uffici amministrativi;
- la realizzazione di una camera filtro per l'accesso dei mezzi auto spurgo all'interno del capannone provvisto di portoni industriali automatici a chiusura rapida.
- la realizzazione di un capannone in c.a. prefabbricato di 1000 mq, posto in depressione, all'interno del quale saranno individuate le seguenti aree:
  - area per lo scarico dei mezzi auto spurgo / area di scarico dei rifiuti verdi e dei pallet pretrattati;
  - camera filtro per l'uscita degli automezzi dal capannone, dotata di portoni industriali automatici a chiusura rapida;
  - area destinata alla installazione della Filtropressa per la disidratazione dei fanghi;
  - area destinata all'impianto di Miscelazione (fanghi - rifiuto verde - pallet) e Biossidazione accelerata;

- area destinata all'insacchettamento del compost;
- area destinata al magazzino e servizi tecnici.
- l'installazione di 3 vasche per lo stoccaggio di 60 mc di fanghi di depurazione, all'esterno del capannone;
- l'installazione di un impianto di trattamento delle acque provenienti dalla Filtropressa.

I fanghi scaricati saranno inviati ad una filtropressa per opportuna disidratazione. Dal disidratatore, i fanghi saranno inviati alla miscelazione e bioossidazione accelerata in opportune celle chiuse. A dette celle saranno aggiunti degli sfalci deferrizzati e triturati che saranno stoccati all'aperto e sotto tettoia. Ottenuto il prodotto, si procede con l'insacchettamento. Anche questa parte del processo sarà sempre in depressione con un controllo mediante nasi elettronici.

Le acque residue dal processo di filtropressatura e le acque meteoriche saranno trattate.

Le acque in uscita dalla filtropressa saranno convogliate in un impianto di trattamento caratterizzato dalle seguenti fasi:

- grigliatura;
- dissabbiatura;
- stoccaggio acque;
- filtraggio con carboni attivi.

Le acque di prima pioggia subiranno un processo di dissabbiatura e disoleatura e successivamente convogliate insieme alle acque di processo per essere riutilizzate.

L'aria estratta dal capannone sarà anch'essa trattata.

La capacità dell'impianto sarà di:

- 30 t/g di stoccaggio di fanghi ottenuti dalla depurazione, di cui 20 t/g utilizzati nel processo;
- 5 t/g di rifiuti verdi e pallet, di cui 3 t/g utilizzati nel processo.

#### Quadro di riferimento programmatico

L'area oggetto dell'intervento è situata nella zona P.I.P. del Comune di Faggiano (TA).

Topograficamente l'area ricade nella tavoletta II N.E. " San Giorgio Jonico" del foglio 202, edito dall'I.G.M.. La quota sul livello del mare è di circa 26-27 mt. s.l.m.

L'area ha coordinate geografiche di 40°26'33" Latitudine N e 17°21'54" di Longitudine E. In catasto rientra nel Foglio n.1 p.lle 1167 e 1168.

L'area interessata dall'intervento non ricade in alcun ambito territoriale esteso del PUTT/p, non interessa alcun ambito territoriale distinto e non interessa alcun vincolo di cui al PPTR.

L'area di intervento non è soggetta a vincolo paesaggistico, al vincolo Decreto Galasso e non è sottoposta a vincolo idrogeologico.

L'area d'intervento non rientra in nessuna area soggetta a rischio esondazione o area a pericolosità idraulica così come si evince dalla cartografia relativa alla perimetrazione aree esondabili del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia.

L'area d'intervento non ricade all'interno di aree naturali protette, né all'interno dei siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS).

#### Descrizione degli impatti

Il proponente, da pag. 19 della relazione "rapporto preliminare", descrive gli impatti sulle diverse matrici ambientali prodotti dall'intervento, rappresentando quanto sinteticamente riportato:

#### Atmosfera

L'impianto di compostaggio proposto, in relazione alla quantità, alla tipologia dei rifiuti attesi in entrata (scarti verdi e fanghi) e al luogo in cui verranno processati, comporterà un impatto minimo

sull'atmosfera. I rifiuti verdi e i pallet, miscelati ai fanghi di depurazione, comporteranno processi ossidativi le cui emissioni gassose di anidride carbonica, ossidi di azoto, anidride solforosa ed altre sostanze accessorie risulteranno controllate così come l'aspetto olfattivo, in quanto il processo avverrà all'interno del capannone.

#### Odirigeno

L'impianto di compostaggio proposto, comporterà un impatto minimo in termini di emissioni odorigene, in quanto lo scarico dei fanghi ed il processo di compostaggio avverranno all'interno del capannone mantenuto in depressione e dotato di zone filtro le cui aperture di accesso saranno a chiusura rapida e automatica. Verranno installati i seguenti sistemi:

- sistema di biofiltrazione;
- sistema di naso elettronico per il monitoraggio delle emissioni odorigene;
- sistema di deodorizzazione.

#### Ambiente idrico

Le acque in uscita dalla filtropressa verranno convogliate in un impianto di trattamento acque caratterizzato dalle seguenti fasi: grigliatura, dissabbiatura, stoccaggio acque, filtraggio con carboni attivi.

Lo stabilimento progettato non necessita di grande apporto idrico da acquedotto poiché recupera interamente l'intera quantità di reflui depurati.

L'approvvigionamento idrico avviene direttamente dall'acquedotto e l'acqua viene impiegata per lo spazzamento delle aree esterne, per l'eventuale esecuzione di nuove opere, nelle manutenzioni, nelle pulizie e nella cura delle aree verdi, nonché per l'uso igienico e civile.

#### Suolo e sottosuolo

Non riportato

#### Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Non riportato

#### Visivo

Il proponente dichiara a pag. 5 di 17 della relazione "Progetto Preliminare" che nonostante l'area non ricada nel vincolo paesaggistico, è stato adeguatamente considerato l'inserimento paesistico e architettonico dello stabilimento, ciò al fine di ridurre il pur modesto impatto visivo della proposta e fare in modo che questo risulti il più possibile inserito in modo armonico nel paesaggio preesistente. In particolare è stata prevista la realizzazione di una barriera verde, lungo tutto il perimetro, al fine di mascherare le componenti dell'impianto e sono state adottate soluzioni architettoniche caratterizzate da linee morbide e armoniose.

#### Rifiuti

E' previsto un impatto positivo in quanto il materiale in entrata, classificato come rifiuto, con il processo verrà trasformato e interamente reimpiegato come compost.

Si prevede il recupero anche della frazione inorganica di scarto estranea al trattamento dell'impianto, come ad esempio metalli ecc., che sarà comunque raccolto in contenitori dedicati debitamente identificati dal relativo codice CER esposto.

#### Vibrazioni e radiazioni

Impatti assenti

Rischio incidente rilevante  
Impatto assente

Rumore

Le operazioni di triturazione e vagliatura, producono essenzialmente un impatto episodico.

Traffico

Riguardo ai quantitativi stimati come capacità complessiva dell'impianto, è possibile stimare un traffico medio di circa 1 - 3 viaggi al giorno.

Procedimento istruttorio

La ditta MIB S.r.l., con nota acquisita al prot. prov.le n. 63064/A del 29.10.2013, presentava istanza di verifica di assoggettabilità a procedura di V.I.A., ex D.Lgs. 152/2006 per il progetto di realizzazione di un impianto di produzione di compost nel Comune di Faggiano. All'istanza allegava: copia del versamento spese di istruttoria, relazione rapporto preliminare, elaborati grafici, nonché supporto informatico contenente tutti i predetti documenti.

Con nota prot. prov.le n. 65047/P del 06.11.2013, il Settore Ecologia comunicava, ai sensi dell'art. 1 Obis della L.241/90 quanto segue: "...si significa che, al fine di consentire allo scrivente Servizio l'avvio del procedimento richiesto, è necessario, che il proponente provveda a presentare all'autorità competente la seguente documentazione:

- imposta di bollo pari ad € 14,62;
- progetto preliminare così come previsto dall'art. 20 co. 1 del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii., redatto ai sensi dell'Allegato XXI del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., in copia cartacea e su supporto informatico;
- dichiarazione dell'importo dei lavori resa ai sensi del DPR 445/2000, come da fax-simile allegato;
- fotocopia del documento di identità del Legale Rappresentante e/o Amministratore Unico della Società;
- documentazione attestante l'esecuzione delle procedure di pubblicazione sul BUR Puglia e all'albo pretorio del/dei comune/comuni interessato/i. Tutte le pubblicazioni devono essere effettuate secondo le forme, i contenuti e i tempi specificati dall'art. 20, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006;
- attestazione di conformità del documento informatico, allegato all'istanza, a quello cartaceo ai sensi del combinato disposto degli artt. 23, co. 5 e 71 del D.Lgs. 82/2005 (codice dell'amministrazione digitale), nonché autorizzazione - ai sensi del DPR 445/2000 - del medesimo documento informatico, ai fini della pubblicazione sul sito web della Provincia così come previsto dal citato art. 20, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Pertanto, per quanto sopra, con la presente, si comunica che la procedura di verifica di VIA, relativa all'istanza presentata da codesta Società in data 29.10.2013 non può essere avviata e che lo scrivente Settore procederà all'archiviazione della stessa qualora entro il termine di 10 giorni, con decorrenza dal ricevimento della presente, non vengano forniti gli atti quivi richiesti.”.

Con nota prot. prov.le n. 73248/A del 09.12.2013 il proponente trasmetteva: relazione progetto preliminare, copia dell'avvenuta pubblicazione sul BUR Puglia n. 149 del 09.12.2013, dichiarazione dell'importo del progetto resa ai sensi del DPR 445/2000, attestazione di conformità del documento informatico a quello cartaceo con autorizzazione alla pubblicazione sul sito web del solo studio preliminare di impatto ambientale contenuto nel rapporto preliminare ad esclusione dei grafici relativi e del progetto preliminare.

Con nota prot. prov.le n. 76763/P del 20.12.2013 il Settore Ecologia precisava quanto segue: “In riferimento alla nota di autorizzazione alla pubblicazione sul sito web della Provincia, allegata alla documentazione di regolarizzazione dell'istanza, presentata dal proponente ed acquisita al prot. prov.le n. 73248/A del 09.12.2013, si evidenzia che il comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. recita testualmente: “... I principali elaborati del progetto e lo studio preliminare ambientale, sono

pubblicati sul sito web dell'autorità competente.", considerando quali principali elaborati del progetto: il progetto preliminare e gli elaborati grafici.

Pertanto, in ottemperanza a quanto disposto dal citato decreto, si comunica che lo scrivente Settore procederà alla pubblicazione sul sito web della Provincia dei seguenti elaborati:

- progetto preliminare comprensivo degli elaborati grafici progettuali;
- rapporto preliminare.

Infine, si chiede al proponente di attestare l'avvenuto deposito di tutta la documentazione all'albo pretorio del Comune interessato.".

Con nota prot. prov.le n. 4192/P del 21.01.2014 il Settore Ecologia comunicava l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e contestualmente chiedeva, al Comune di Faggiano, al Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica e all'ARPA Puglia DAP Taranto, di esprimere il proprio parere di competenza entro il termine di 45 gg di cui all'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con nota prot. 481 del 23.01.2014, acquisita al prot. prov.le n. 6704/A del 31.01.2014, il Comune di Faggiano comunicava quanto segue: "Con riferimento alla pratica in oggetto la società MIB s.d., con sede legale in via Dante 114/B - 74121 TARANTO, ha depositato al prot. 5428 del 29.10.2013 di questo Comune, gli atti planimetrici in applicazione del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la verifica di assoggettabilità a VI.A. di un impianto di produzione di Compost senza FORSU.

Con riferimento a ciò tutta la documentazione de quo è stata pubblicata all'Albo Pretorio dall'08.11.2013 al 23.12.2013 senza alcun tipo di opposizioni e/o osservazioni. Inoltre anche nei 30 gg successivi e cioè entro il 22.01.2014 non sono state registrate né osservazioni, né opposizioni.

Ai fini dell'istruttoria da parte dell'Ente Provincia e per quello che può costituire, riferito alla pratica in questione, si certifica che l'intervento ricade in zona industriale del Comune di Faggiano (Ta)...".

Con nota prot. 12859 del 06.03.2014, acquisita al prot. prov.le n. 14896/A del 06.03.2014, l'ARPA Puglia, DAP Taranto esprimeva quanto segue: "In riferimento alla nota pari oggetto richiamata,...omissis..., rilevato che trattasi di progetto relativo alla realizzazione di un impianto privato per la produzione di compost (pag. 2/22 Rapporto Preliminare) si precisa quanto segue.

Individuati gli elementi caratterizzanti il progetto, ovvero, dimensione, capacità produttiva, impatti ambientali, sistemi di contenimento delle emissioni, nonché l'attuazione di indirizzi di ottimizzazione nella gestione delle acque di processo, non si dispone, tuttavia, di alcuni elementi di dettaglio che, per la completa analisi del progetto, risulterebbero fondamentali:

- finalità dell'iniziativa nell'ambito territoriale nel quale si inserisce. Non vengono identificati origine e apporti delle materie/rifiuti in ingresso, nonché gli effetti positivi derivanti dall'iniziativa per la gestione locale dei rifiuti trattati. Invero non è specificata la provenienza dei fanghi di depurazione;
- non vengono qualificati e quantificati gli impatti potenziali relativi:
- alle emissioni odorigene, particolarmente problematiche per la gestione di fanghi di depurazione di acque reflue urbane, relativamente ai quali non vengono discussi i fattori di emissione per tipologie di inquinanti. Non è pertanto possibile valutare eventuali ricadute e gli effetti ambientali e sanitari conseguenti;
- alla diffusione dei rumori determinati dall'aumento del traffico veicolare, dall'impianto di triturazione, dai filtri di trattamento dell'aria estratta dal capannone.

L'inquadramento programmatico si sostanzia esclusivamente nella dichiarata assenza di contrasto del progetto con gli atti di programmazione e pianificazione. Tuttavia, non è possibile identificare la rispondenza dell'iniziativa alle finalità dei piani di gestione dei rifiuti. E' necessario, infatti, valutare la congruenza della proposta progettuale agli obiettivi degli stessi piani. Considerando la peculiarità dell'impianto in termini di sostenibilità ambientale, è necessario analizzare la localizzazione per confronto con le alternative possibili.

Si ritiene necessario dunque, dopo aver ricostruito il quadro complessivo degli strumenti di pianificazione e programmazione, presentare la valenza dell'iniziativa negli scenari territoriali di riferimento evidenziando punti di forza e debolezza (analisi swot) dell'opera in progetto.

Anche sul piano strettamente progettuale si rileva la necessità di approfondire alcuni aspetti, evidenziati nel seguito, per i quali si rende necessario delineare più chiaramente ed in maniera più completa il quadro delle informazioni. In particolare sarebbe necessario:

- valutare le potenziali interferenze tra la falda (pag. 13122 - RAPPORTO PRELIMINARE) e l'intradosso delle vasche di Bio-Ossidazione/Miscelazione e, tra la falda e le vasche di contenimento dei fanghi di depurazione (pag. 9/17 - RELAZIONE TECNICA PRELIMINARE);
- chiarire le caratteristiche del sistema di gestione delle acque reflue (distinguendo tra acque di processo e acque reflue) a fronte di quanto riportato nella tavola grafica (TAV. 2 - "TRATTAMENTO DELLE ACQUE\_LAYOUT, schema di processo) nella quale si rappresenta il convogliamento delle acque di processo in fogna (previo trattamento) e, al contempo, si afferma (pag. 17/17 - RELAZIONE TECNICA PRELIMINARE) che "lo stabilimento non necessiterà di grande apporto idrico da acquedotto poiché recupera internamente l'intera quantità di reflui depurati";
- chiarire i dettagli del sistema di trattamento dell'aria estratta dal capannone e dalla vasca di Bio-Ossidazione/Miscelazione (pag. 8/17 - RELAZIONE TECNICA PRELIMINARE), quest'ultima, potenzialmente inquinata da biogas. L'indicazione di un "IMPIANTO SCRUBBER" (TAVOLA N. 2 - Fabbricato\_Pianta e prospetti - Planimetria di processo - esempio di impianto di trattamento di depressurizzazione - Trattamento delle acque - Layout), infatti, non è sufficiente a definire compiutamente il sistema di trattamento dell'aria. Si rileva, inoltre, che la planimetria dell'impianto riportato nel riquadro "ESEMPIO DI IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI DEPRESSURIZZAZIONE" (TAVOLA n. 2) sembra far riferimento ad un impianto di climatizzazione piuttosto che ad un impianto di depressurizzazione così come indicato in legenda;
- provvedere al contenimento delle polveri che si originano dagli sfalci deferrizzati e triturati sia durante la fase di triturazione (all'interno del capannone) che laddove si prevede di depositarli provvisoriamente ("sotto tettoia", pag. 6/17 - RELAZIONE TECNICA PRELIMINARE) prima di entrare nel processo di produzione del compost.

Per quanto sopra riportato si ritiene indispensabile approfondire la definizione della progettazione al fine di poter valutare con certezza l'entità degli impatti, e valutare al contempo, le possibili alternative di insediamento ed ogni altro elemento significativo finalizzato a contenere gli impatti ambientali.

Per tali ragioni si ritiene opportuno suggerire che codesta Autorità competente si pronunci per l'assoggettamento del progetto alla procedura di VI.A. considerato che l'attività in esame potrebbe caratterizzarsi per un elevato impatto delle emissioni odorigene.".

## Conclusioni

Dall'esame degli elaborati allegati all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA è emerso che la documentazione presentata non risulta adeguatamente approfondita in molteplici aspetti progettuali nonché rispetto alla valutazione degli impatti generati ed alla loro mitigazione.

- A pag. 5 di 17 della relazione "Progetto preliminare" è riportato che "... A dette celle vengono aggiunti degli sfalci deferrizzati e triturati che sono stati stoccati all'aperto e sotto tettoia...", inoltre, a pag. 6 di 17 della medesima relazione è riportato "... l'individuazione di un'area destinata allo stoccaggio e al trattamento (interno) di deferrizzazione e triturazione dei rifiuti verdi e dei pallet che una volta lavorati, verranno di volta in volta, secondo necessità, portati nel capannone dove saranno miscelati con i fanghi di depurazione...". Si rappresenta che nell'elaborato grafico non si evince l'ubicazione di tali aree esterne. Inoltre, nella relazione "progetto preliminare" non è descritto in modo dettagliato il processo di bioossidazione e maturazione, comprensivo del sistema di captazione e trattamento dei gas che potrebbero svilupparsi.

- Per quanto attiene la gestione delle acque reflue, il proponente riporta a pag. 21 di 22 della relazione "Rapporto preliminare" al paragrafo 5.5 che "Le acque in uscita dalla filtropressa verranno convogliate in un impianto di trattamento acque caratterizzato dalle seguenti fasi: grigliatura, dissabbiatura, stoccaggio acque e filtraggio carboni attivi.".

E' necessario che il proponente approfondisca la produzione e gestione complessiva delle acque reflue e percolati generati da tutte le attività previste sia all'interno del capannone che eventualmente all'esterno, spiegando dettagliatamente i sistemi di trattamento degli stessi anche mediante elaborati grafici evidenziando i sistemi di raccolta e convogliamento di tali acque nonché l'ubicazione del sistema di trattamento e la destinazione finale di tali acque depurate, dato che a pag. 21 di 22, paragrafo 5.6 della relazione "Rapporto preliminare" è riportato che "Lo stabilimento progettato non necessiterà di grande apporto idrico da acquedotto poiché recupera internamente l'intera quantità di reflui depurati", invece a pag. 11 di 17, paragrafo 2.4 della relazione "Progetto preliminare" è riportato che "... Le acque trattate ed in eccesso saranno scaricate nella rete fognaria prevista nell'area PIP di Faggiano."

- A pag. 9 di 17 della relazione "Progetto preliminare" è riportato che saranno installate di n. 3 vasche chiuse per lo stoccaggio di 60 mc di fanghi di depurazione all'esterno del capannone, invece, nell'elaborato grafico Tav. n. 2 sono riportate due vasche per lo stoccaggio di tali fanghi.

E' necessario che il proponente chiarisca il numero delle predette vasche e descriva in modo dettagliato in merito al dimensionamento delle stesse nonché l'effettiva frequenza del loro svuotamento.

- Non è riportato alcun riferimento in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo secondo quanto previsto dal DM 161/2012.

E' opportuno che il proponente dichiari i volumi di scavo in gioco e l'assoggettamento o meno al predetto DM.

- Per quanto riguarda l'inquinamento e i disturbi ambientali, trattasi di un impianto che produrrà principalmente emissioni odorigene ed acustiche. Altre emissioni in atmosfera saranno prodotte dal transito degli automezzi al cantiere che il proponente ha stimato in 1-3 transiti/giorno. Tale dato potrebbe essere potenzialmente significativo se valutato in modo cumulativo considerando la movimentazione, sulle stesse vie di transito, di altri mezzi in dotazione ad altri impianti prossimi all'area di intervento, dato che trattasi di un'area industriale.

- Nel documento "Rapporto preliminare" è riportato a pag. 19 di 22 che "... / rifiuti verdi e i pallet, miscelati ai fanghi di depurazione, comporteranno processi ossidativi le cui emissioni gassose di anidride carbonica, ossidi di azoto, anidride solforosa ed altre sostanze accessorie risulteranno controllate così come l'aspetto olfattivo,...". Inoltre, a pag. 20 di 22 della medesima relazione è riportato che verranno installati: un sistema di biofiltrazione, un sistema di naso elettronico ed un sistema di deodorizzazione.

E' necessario che il proponente approfondisca e chiarisca dettagliatamente tali sistemi di trattamento dell'aria al fine di valutare l'effettiva capacità degli stessi anche in termini di riduzione degli impatti.

- Nella relazione "Rapporto preliminare" non è quantificato né il livello sonoro presente nell'area allo stato attuale, né è riportata una stima previsionale dello stesso post operam; è riportato soltanto a pag. 21 di 22 al paragrafo 5.4 che "Le operazioni di triturazione e vagliatura, producono essenzialmente un impatto acustico episodico".

Pertanto si ritiene necessario approfondire tale fattispecie mediante una valutazione attestante il livello sonoro ante operam presente nell'area oggetto di intervento, anche al fine di definire le condizioni iniziali dell'ambiente, nonché una valutazione previsionale del rumore a seguito della realizzazione dell'intervento. Tale valutazione dovrà essere redatta a timbro e firma di tecnico abilitato, attestante la compatibilità con le disposizioni definite dalla normativa di riferimento (D.P.C.M. 01.03.1991, D.P.C.M. 14.11.1997 e L.R. 3/2002 ove applicabile).

- Dal punto di vista del cumulo con altri progetti, tale fattispecie non è stata valutata nella

documentazione allegata all'istanza, si ritiene pertanto necessario approfondire tale aspetto per valutare come il progetto in esame si andrebbe ad inserire nel contesto ambientale e se gli impatti generati dall'impianto andrebbero a sommarsi con altri impatti generati da altri impianti eventualmente già presenti nella medesima area o prossimi al sito oggetto di intervento.

- Inoltre è necessario che il proponente approfondisca la gestione delle acque meteoriche di prima pioggia e di dilavamento successive nonché la destinazione finale delle stesse, anche mediante specifico elaborato grafico.

- Il proponente dovrà riportare specifiche indicazioni relative alla provenienza dei rifiuti in ingresso e dei fanghi di depurazione.

- Il proponente dovrà tenere in adeguata considerazione all'atto della localizzazione dell'impianto la presenza di centri abitati o comunità residenti nei pressi, in relazione agli impatti generati, individuando per ogni categoria di impatti i possibili recettori sensibili, con particolare riferimento alle emissioni odorigene ed acustiche prodotte. A tal proposito si evidenzia che l'impianto dista circa 1,4 km dalle prime abitazioni del comune di San Giorgio Jonico e a circa 1,8 km dalle prime abitazioni del Comune di Roccaforzata;

- E' necessario che il proponente identifichi tutti i rifiuti in ingresso all'impianto con i rispettivi codici CER e per ognuno di essi dovranno essere definite le operazioni di trattamento che si intendono effettuare, ai sensi degli allegati B e C della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché i relativi quantitativi annui e giornalieri espressi rispettivamente in t/anno e t/giorno.

Alla luce di quanto sopra,

Ritenuto che gli elaborati presentati dal proponente per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativi al progetto in esame non appaiono sufficienti per consentire l'individuazione e la valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione dell'opera e che pertanto non possono essere esclusi possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente. A tal proposito si rappresenta che è necessario approfondire tali aspetti mediante documentazione propria della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e L.R. 11/2001 e s.m.i..

Considerato inoltre che l'ARPA Puglia DAP Taranto con nota prot. 12859 del 06.03.2014, acquisita in pari data al prot. prov.le n. 14896/A, che qui si intende integralmente riportata e condivisa, riteneva "... indispensabile approfondire la definizione della progettazione al fine di poter valutare con certezza l'entità degli impatti, e valutare al contempo, le possibili alternative di insediamento ed ogni altro elemento significativo finalizzato a contenere gli impatti ambientali.

Per tali ragioni si ritiene opportuno suggerire che codesta Autorità competente si pronunci per l'assoggettamento del progetto alla procedura di V.I.A. considerato che l'attività in esame potrebbe caratterizzarsi per un elevato impatto delle emissioni odorigene."

Considerato altresì, che il Comune di Faggiano e il Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica non hanno ad oggi trasmesso il proprio parere ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 11/2001 e che risulta decorso il termine di cui all'art. 20 co. 4 del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto sopra esposto, ritenuto e considerato, si propone al Dirigente del Settore l'adozione del provvedimento di assoggettabilità a VIA del progetto di cui si tratta.

Si attesta che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale e nazionale e che il seguente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione finale da parte



del Dirigente del Settore, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Tecnico

Ing. Dalila Birtolo

## IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

Letta e fatta propria la relazione che precede;

Vista ed esaminata la documentazione in atti;

Visto il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n°165/2001;

Vista la L. 7 agosto 1990, n°241 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., parte II;

Vista la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001 e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale n. 17 del 18 giugno 2007;

Visto il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia, aggiornato ed approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2668 del 28.12.2009;

Visto lo Statuto provinciale;

Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;

Visto il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009;

Atteso che il presente provvedimento:

- è conforme alla normativa di cui al D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza dell'attività amministrativa;
- non contiene dati e riferimenti che possano determinare censure per violazione delle norme sulla privacy, di cui al D. Lgs. 196/03;

## DETERMINA

1. di ritenere - per tutte le motivazioni sopra riportate che qui si intendono integralmente trascritte e parte integrante e sostanziale della presente determinazione - assoggettabile a procedura di V.I.A. (ex artt. da 21 a 28 D.Lgs. 152/2006 e artt. 8 e 10 L.R. 11/2001), il progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di compost senza FORSU nel Comune di Faggiano(TA), della ditta MIB S.r.l. - P.IVA 02706260730 avente sede legale in Taranto alla via Dante n. 114/B - Amministratore Unico P.I. Giacinto Pernisco nato a Taranto il 12.09.1976;

2. di notificare il presente provvedimento alla ditta MIB S.r.l. - P.IVA 02706260730 avente sede legale in

Taranto alla via Dante n. 114/B - Amministratore Unico P.I. Giacinto Pernisco nato a Taranto il 12.09.1976;

3. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;

4. di trasmettere altresì il presente provvedimento, a cura del Settore Ecologia ed Ambiente, alla Regione Puglia ai fini della pubblicazione sul BURP;

5. di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica;

6. di dare atto che il presente provvedimento non richiede il Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi del comma 4, art. 15 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, in quanto non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente

Dott. Stefano Semeraro

---